



RONCIO D'ORO 2012

Motivazioni

Sezione C giovani

La gioia è...

Cos'è la gioia se non la consapevolezza che tutto intorno a noi ci vuole bene? Solo una bambina di 12 anni può dirlo, con verso felice, con stupefacente semplicità.

Io e Kitty

La descrizione appassionata di "un'amica" gattina, fatta con la parole dell'amore di una bambina di 10 anni. Descrizione puntualmente coinvolgente.

Occhi blu come...

Il cielo e il mare agli occhi del piccolo autore sono complici di una dichiarazione d'amore ancora bambina, che viaggia, come l'onda incontro all'onda amata. Chissà!

Sezione B adulti poesia

Pane perso

Il ricordo della vita di un tempo timbrata dai rumori degli utensili, dalle voci, quindi da un'operosa quotidianità; mortificata oggi dal silenzio e dall'abbandono di luoghi vissuti, sofferti, per un pezzo di pane; irrimediabilmente perso. I versi, incalzanti di verità, ne cantano lo smarrimento dell'anima.

San Marino

L'autrice canta la sua terra, i luoghi dei giochi, con la passione di una vera innamorata. Il verso, scorrevole ed efficace, aiuta a capire e a coinvolgere.

Se l'altrove...

Struggente il verso ove affiorano idilliaci ricordi di vita vissuta, fatta di cose semplici ma profonde di significati. E di sospirati ritorni.

Lago di Vico

Quanta nostalgia, non solo dei luoghi incantati del lago e dei suoi monti; ma anche di una gioventù resa felice con poco, che non ritornerà. E' un verseggiare appassionato e "veritiero", tutto inerente ai ricordi e all'incanto presente.

Sezione B adulti narrativa

Storie di gatti, di streghe e ... di un perché

Nonno Gervasio, Rosa, Rosanna, il gatto Fregareccio, l'Agnesina, "la Stroleca" chiamata Zziana ed altri ed altri ancora sapientemente incastonati tra i ricordi dell'ultima guerra. Il tutto visto con gli occhi di una adolescente trasognata, raccontato con efficace realismo e partecipazione; ove si intrecciano, insieme al fischio delle sirene, le corse ai ripari, curiosità, stralci di magie su gatti, streghe ed altro; tipico di un mondo interiore ancora bambino.

La principessa del Castello di Cristallo

Bellissimo: nella forma elegante, scorrevole, da leggere tutto d'un fiato. Vi si apprezzano intuizioni stravaganti, ma di una sensibilità che, ci permetta l'autore, rasentano qua e là slanci di poesia. Una poesia che si sporge dal finestrino del puro e semplice raccontare. Come LOOKOUT.

Il vecchio albero

Un raccontare semplice, spontaneo, vivace. Soprattutto coinvolgente di significative simbologie; ove, in nome di un "Tal dei Tali" qualsiasi non si possono distruggere tracce di radici profonde, binari indispensabili a condurre il treno della nostra vita.

La Corsa

Correre, correre spesso nella penombra anonima verso traguardi che somigliano a miraggi. Fermarsi invece a godersi un po' di cielo che aiuti l'anima vagabonda a dondolarsi un po' nella poltrona dei nonni che ti cantano la fanciullezza. Scorrevole e scintillante la costruzione, superba la sintesi di altalenanti emozioni, forte il suggerimento esistenziale.

La morte di un emigrante

Il rituale dramma di molti emigranti in terra straniera, che non diventeranno mai Personaggi come quelli da "raccontare" ed ammirare nei rotocalchi e in TV per aver fatto fortuna. Sobrio e schietto il racconto malinconicamente puntuale di tragiche verità fotografata sofferta di attuale realtà universale.

Sezione A dialetto

L'accompagnamento

La tragica sceneggiata "dell'ultimo saluto", vista, raccontata, con esilarante benefica ironia con l'ausilio di spassose espressioni dialettali. L'autore ci fa sorridere di noi stessi, capace com'è di fotografare in bianco e nero gli scorci di quotidianità tipica della comunità in cui viviamo.